

Dopo la sentenza della Corte costituzionale sulla libertà della propaganda anticoncezionale

# Il sì alla «pillola» e l'educazione sessuale

Un divieto che aveva una chiara impronta di classe - Il controllo delle nascite - I compiti di un Servizio sanitario nazionale - Indirizzare le donne verso una scelta razionale del mezzo di controllo

C'è una sentenza della Corte costituzionale che ravviva incostituzionalità nella legge - fascista - che vieta la propaganda dei mezzi anticoncezionali. Questa sentenza restituisce un cambiamento intervenuto nella società italiana, e cioè la sempre più diffusa coscienza che il diritto di accedere a questa scienza, provando il controllo delle nascite fa parte delle fondamentali libertà dell'individuo. Può a sua volta questa scienza, provando il controllo dei cambiamenti nella società?

Direttamente no, e indirettamente sì: può provocare dei cambiamenti sociali, ma questi si limiterà a rallegrarci del fatto che il divieto di propaganda sia stato giudicato anticoncezionale, ma se ne saranno le conseguenze pratiche. L'abolizione del divieto non basta: occorre un'azione positiva per mettere di fatto nelle mani delle donne il controllo di conoscere e impiegare gli strumenti che oggi sono disponibili per programmare le nascite secondo la volontà.

Il divieto - si sa - è sempre stato un divieto di classe: non ha mai impedito alle donne delle classi borghesi di rivolgersi al ginecologo di fiducia per ottenere consigli e prescrizioni: e anche prima della pillola, il controllo non esisteva, anche se meno comodi e meno sicuri. Mentre era liberamente propagandato il preservativo maschile in base a un principio non serviva soltanto a fini anticoncezionali ma anche a fini profilattici contro le malattie infettive. Il controllo di uso femminile non poteva venire propagandato perché manca l'azione pedagogica: tuttavia una donna della borghesia che possiede il problema al suo medico riceveva l'indicazione del diaphragma, della crema, della doccia igienica, della valvolina che occlude il collo dell'utero. Se presso un collettivo trovava ostacoli e rifiutava facilmente il controllo medico fino a trovarne uno disposto a accontentarla. Però, indipendentemente dalle sue fascie, si vedevano la propaganda dei mezzi anticoncezionali, la donna della borghesia aveva libero accesso a gli strumenti di controllo.



Sta meglio il popolare «Satchmo»

NEW YORK, 21 marzo. Sono notevolmente migliorate durante la notte le condizioni di Louis Armstrong, il popolare «Satchmo», a 78 anni di età. Lo ha annunciato oggi un portavoce del Beth Israel Hospital, in cui l'artista si trova ricoverato da lunedì.

za arrischiare di incontrare incomprensioni, censure, ostilità. Le associazioni democratiche che si sono battute per il controllo delle nascite, per l'educazione sessuale e matrimoniale, potrebbero trovare un loro ruolo in questi servizi sociali.

Se non si provvederà in questo senso, c'è il rischio che la sentenza della Corte rimanga un mero riconoscimento dei cambiamenti che sono intervenuti nella società ma senza alcuna capacità di orientare e promuovere cambiamenti ulteriori. C'è il rischio che la propaganda in favore del controllo demografico continui a rivolgersi a una parte soltanto della popolazione, ma senza alcuna capacità di coinvolgere anche le donne delle campagne meridionali. C'è il rischio che la sentenza venga interpretata in modo da creare interessi finanziari che sono in gioco, e che tendono inevitabilmente a identificare gli strumenti di controllo con la pillola, come è avvenuto sin qui. Occorre che le donne italiane vengano indirizzate, da medici aggiornati e consapevoli, alla scelta più razionale del mezzo di controllo; che in moltissimi casi potrà essere la pillola, ma non potrà esserlo se non è trattato di persone molto giovani nelle quali l'equilibrio endocrino non è ancora raggiunto, oppure se si tratta di donne che soffrono di insufficienza epatica o di disturbi circolatori o di qualsiasi altro disturbo che contraindichi il contraccettivo orale.

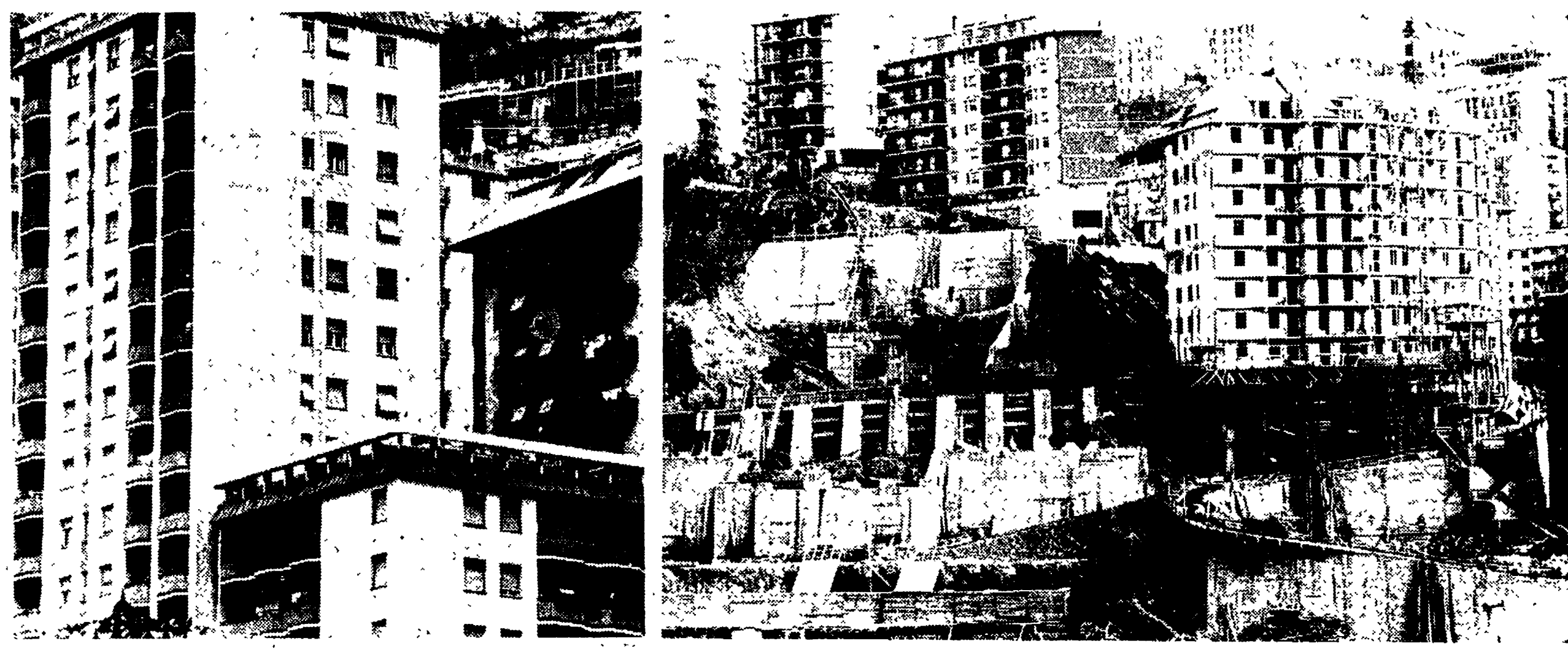
In questi ultimi anni la scelta è andata orientandosi verso la pillola, proprio a causa del fatto che gli altri mezzi di controllo (diaphragmi, creme ecc.) richiedono anzitutto una visita medica e poi un insegnamento tecnico di parte del medico o dell'ostetrica; per contro la pillola è facile da comprare e da inghiottire, e siccome erroneamente si ritiene innocua la si compra dal farmacista compiacente, eppure ci si fa dare una ricetta dall'amica di un'amica, o si sceglie un'impersonale come una qualsiasi merce, facile da ottenere come un pacchetto di sigarette svizzere. E' venuta in mente la pillola, certo senza, perché ha creato una situazione di fatto che ha spinto la Corte costituzionale a stigmatizzare come anti-femminile e anti-femminista, ma ora occorre che questa sentenza apra la strada all'educazione sessuale, che è l'aspetto più importante della propaganda a favore della pillola (e dei profitti che largisce al capitale farmaceutico).

Laura Conti

# Il capoluogo ligure si prepara alle elezioni amministrative di giugno

## Genova: lato zoppo del triangolo

Una città che rischia il declino perchè la borghesia vuole assegnarle un ruolo subalterno ai grandi armatori privati e ai monopoli - Il sindaco-tecnocrate propugna il decentramento, ma in realtà è d'accordo nel riserbare ai genovesi un avvenire solo turistico e commerciale - Come sono nate e si sono sviluppate le strutture pubbliche dell'economia - Il trasferimento di Costa a Napoli - Occorrono aree per l'industria, ma fanno più gola le speculazioni immobiliari - Una città che rivela una grande ricchezza di inventiva, di combattività e di idealità democratiche e popolari



Nelle foto: a sinistra, la mostruosa proliferazione di edifici alveari, l'uno a ridosso dell'altro, senza verde né servizi sociali. A destra: un esempio dell'assalto alle colline, condotto all'insegna della più sfrenata speculazione edilizia, senza neppure accettare preventivamente la natura del terreno su cui si costruisce.

**DALLA REDAZIONE**  
GENOVA, 21 marzo. L'ingegner Augusto Pedullà avrebbe voluto «tornare alla sua azienda» e non riproporsi più come primo cittadino di Genova. Ma poi nell'animo del sindaco-industriale - annotano i suoi biografi sul quotidiano dei Perrone - «ha prevalso lo spirito combattivo» dell'idea di dover abbandonare gli studi per il piano regolatore, il Carlo Felice, la metropolitana alla vigilia (o quasi) della loro realizzazione. L'idea di dover abbandonare gli studi per il piano regolatore, il Carlo Felice, la metropolitana alla vigilia (o quasi) della loro realizzazione. L'idea di dover abbandonare gli studi per il piano regolatore, il Carlo Felice, la metropolitana alla vigilia (o quasi) della loro realizzazione.

La destra economica, in una sua storia della Liguria nell'età contemporanea - «se era stata la mancata assistenza della Banca di Sconto a far precipitare l'Ansaldo, o pure se era stata l'Ansaldo, con la sua inestinguibile sete di finanziamenti ad aver posto in crisi la Banca». Nel 1929, l'anno del grande collasso, «azienda» (che frattanto aveva assunto la denominazione di «Ansaldo S.A.») vede le proprie azioni scendere in borsa da un prezzo medio di 119 lire ad appena 12 lire. L'uragano investe simultaneamente la marina mercantile, i porti, i cantieri, la siderurgia.

che non ha mai investito un soldo senza la garanzia sicura di un profitto immediato - si ritira nel suo guscio dorato. Da questo momento rinuncerà per sempre ad essere una borghesia industriale per scegliere i pascoli più tranquilli e più ricchi degli investimenti immobiliari. Ecco dove nasce la «vocazione» illustrata dall'ing. Pedullà. Le strutture dell'economia genovese da tempo sono tutte pubbliche, come i porti, o a partecipazione statale come la grande industria. Vanno bene se svolgono un ruolo subalterno nei confronti degli armatori privati e dei grandi monopoli del Nord; in caso contrario ridimensionano le fabbriche e spediscono al di là dei monti.

# Il rafforzamento della FGCI alla vigilia del Congresso nazionale

## I GIOVANI COMUNISTI FIORENTINI

Come è avvenuta la saldatura tra gioventù operaia e studentesca - L'influenza della tradizione proletaria sulle scelte dei giovani - La composizione degli iscritti e l'attività di direzione - Il proselitismo: un'idea ancora da recuperare in tutta la sua portata

**DALL'INVIATO**  
FIRENZE, marzo. Quando gli operai della Calce o del Pignone condicevano le loro durissime lotte in difesa del posto di lavoro, ebbero ripetutamente a fianco con scioperi, manifestazioni, prove concrete di solidarietà - gli studenti medici e universitari di Firenze. Sono episodi ormai lontani, vecchi di molti anni, ma quando si cerca di capire il perché di alcune caratteristiche della politica, della forza e dell'influenza dei giovani comunisti nella vita fiorentina, è forse indispensabile rifarsi ad essi.

affrontato, anche se non tutti li avevano risolti. Non solo la saldatura tra lotte operaie e lotte studentesche, ma anche l'interno del mondo della scuola - la saldatura tra gli studenti medici e quelli universitari. Perché Firenze è stata la prima città in cui la repressione - sotto forma anche di repressione poliziesca - aveva investito l'università avanti che il «metodo» venisse generalizzato nelle altre città; e per tre giorni a Firenze, sotto la spinta dei giovani della FGCI, gli studenti medici scioperarono a fianco di quelli universitari.

creare nell'università un gruppo della FGCI, ma non un gruppo di «addetti ai lavori». Il gruppo dedicato all'azione nell'università, ma un gruppo universitario legato direttamente ai circoli, in modo che i suoi componenti svolgano un'attività politica «globale», in legame diretto con i giovani lavoratori, ribadendo così quei nessi nella tradizione del comunismo che sono in minoranza nel quadro dirigente a livello provinciale. Naturalmente questo dato ha delle ragioni obiettive, prima fra tutte che - rispetto agli studenti - i giovani operai dispongono di minor tempo per il lavoro a livello provinciale (ed infatti il quadro torna a riversarsi nei circoli: qui i dirigenti sono in maggioranza operai, dato che l'attività si svolge al di fuori dell'orario di lavoro e i circoli sono vicini alle zone di abitazione), ma il dato obiettivo finisce per avere eguale peso nel quadro politico del quale i compagni di Firenze sono consapevoli e che tentano di eliminare impegnando - anche se questo richiede sacrifici personali - i giovani usciti dalle lotte di fabbrica nella direzione della FGCI.

zato in un altissimo numero di piccole e medie industrie. Ed anche qui l'apprendistato ha la caratteristica di essere disorganizzato sindacalmente perché, appunto, è presente nelle piccole e medie industrie ad un livello di sviluppo economico o di forza sindacale debole o addirittura assente.

le possibilità di intervento sui piani di programmazione regionale. Azione politica, quindi, e proselitismo; anche se - affermano i compagni di Firenze - l'idea del proselitismo è proprio quella di un reclutamento tra i giovani apprendisti, svolgendo un'azione che abbia due cardini: l'attività dei circoli, delle Case del popolo che nella provincia di Firenze - come in genere in Toscana - hanno un ruolo di grande importanza; l'opera di proselitismo individuale dei giovani apprendisti già iscritti alla FGCI e che sono circa 2000; una grossa forza presente quasi in tutti i settori delle industrie della provincia.

### Una tendenza a «crescere»

In questa solidarietà, infatti, si verifica quella saldatura tra gioventù operaia e gioventù studentesca che doveva essere il frutto di quei due anni, il grande problema - in certa misura irrisolto - del movimento giovanile ed in particolare di quello studentesco. Ma si verifica anche qualche cosa d'altro: questa saldatura tra lotte operaie e lotte studentesche è stata prodotta in un modo che ha una visione dei legami che esistono tra i problemi del mondo del lavoro e i problemi della scuola, e che ha due aspetti sono strettamente connessi) dall'influenza sul mondo studentesco della antica tradizione operaia fiorentina.

### Scuole e fabbriche

Eppure proprio questa forza, questa presenza, crea uno dei problemi che i giovani compagni di Firenze devono affrontare: la FGCI è forte nelle scuole medie, mentre nell'università agisce la sezione universitaria del Partito; se neppure i giovani che dalle medie passano all'università continuano a restare iscritti alla FGCI, a lavorare per questa, sicché si ha un duplice problema: da un lato un diagramma nell'attività. Così i giovani compagni fiorentini si pongono il problema di

### Inscrizione e attività

Quando i giovani di Firenze si pongono l'obiettivo di giungere a cinquemila iscritti in breve tempo, pensano proprio ad un reclutamento tra i giovani apprendisti, svolgendo un'azione che abbia due cardini: l'attività dei circoli, delle Case del popolo che nella provincia di Firenze - come in genere in Toscana - hanno un ruolo di grande importanza; l'opera di proselitismo individuale dei giovani apprendisti già iscritti alla FGCI e che sono circa 2000; una grossa forza presente quasi in tutti i settori delle industrie della provincia.

### Kino Marzullo

Naturalmente sia i circoli che l'iniziativa dei singoli compagni non potrebbero ottenere risultati apprezzabili se non si fondassero su una linea politica concreta che qui è stata individuata nella creazione di un Movimento della gioventù lavoratrice il quale affronti i problemi strettamente legati all'attività lavorativa dei giovani (riduzione dell'orario, abolizione dell'apprendistato, sistemazione economica e normativa), ma che a questi aspetti sindacali unisca una chiara azione politica, sottolineando la vera soluzione di tutti i problemi in una linea di sviluppo economico alternativo all'attuale. Una linea possibile in una regione di sinistra, dove i giovani ritengono di avere dei

### In crisi l'industria cinematografica americana

LOS ANGELES, 21 marzo. L'industria cinematografica americana è in crisi. In una lettera inviata alla Casa Bianca dal sindaco della città californiana, si afferma che la cinematografia americana è minacciata di estinzione a meno di un massiccio intervento federale. Alte sono le percentuali di disoccupati fra attori e maestri mentre numerosi studiosi sono costretti a chiedere sotto lo spettro della bancarotta.

Un esempio clamoroso: a Milano e Torino sono stati edificati o sono in costruzione 50.000 vani applicando la legge 167 per l'edilizia popolare, e a Genova nessuno. «Il fatto è che a Torino e a Milano la borghesia non è disturbata affatto se i lavoratori pagano un po' meno di affitto, almeno in prospettiva», gli industriali sperano così, che vi siano meno rivendicazioni salariali e possano atteggiarsi a imprenditori illuminati». La borghesia genovese, invece, non vuole concorrenza per le sue nuove costruzioni e i suoi nuovi appartamenti da affittare.

### Primo Maggio

Primo Maggio a STALINGRADO (Volgograd) e KIEV IN AEREO dal 28 aprile al 2 maggio L. 135.000

### Primo Maggio

Primo Maggio a BUDAPEST IN TRENO E PULLMAN dal 29 aprile al 4 maggio da VENEZIA L. 58.000 da MILANO L. 61.500

### GITA TURISTICA

GITA TURISTICA a ABBAZIA - POSTUMIA LUBIANA - BLED IN PULLMAN dal 20 al 23 maggio L. 32.000

### A PRAGA:

tour della città d'oro IN AEREO dall'1 al 6 giugno L. 80.000

Flavio Michellini

con Unità Vacanze

Viaggi e soggiorni